

INTERPELLANZA e relativa risposta del Municipio

(formalizzata e trattata nella seduta del Consiglio comunale del 25 novembre 2019)

I signori **Pier Mellini e cofirmatari** presentano la seguente interpellanza:

“Delta Resort: abuso edilizio colossale, il Municipio di Locarno fa tutto il necessario per impedire l’uso residenziale?”

“Il 23 ottobre 2019 Fabrizio Sirica del Partito socialista, Samantha Bourgoïn de I Verdi, Massimiliano Arif Ay del Partito comunista e Omar Balli della Lega hanno inoltrato un’interpellanza al Consiglio di Stato per sollecitare la sentenza sui contenziosi in merito all’operazione Delta Resort, incomprensibilmente ferma da oltre un anno, in considerazione del fatto che su questo punto lo stesso Consiglio di Stato, in una precedente sentenza del 2016, aveva stabilito che le 4 palazzine non possono avere dei contenuti residenziali, ma unicamente turistici: la costruzione in oggetto è situata in una zona destinata a *“impianti e strutture per attività turistiche di tipo alberghiero... Sono dunque escluse le residenze primarie così come quelle secondarie”*.

La stessa sentenza imponeva inoltre al Comune *“di vigilare affinché tale destinazione sia rispettata”*. Nel mese di luglio 2018 i proprietari del Delta Resort per voce dei loro avvocati, tra i quali l’avv. Fulvio Pelli, già Presidente del partito liberale svizzero, hanno condotto un’ignobile campagna stampa a livello nazionale senza precedenti per il solo fatto che il Municipio di Locarno ha ossequiato le disposizioni di legge.

Successivamente il Tribunale amministrativo il 9 settembre 2018 e il Tribunale federale il 2 novembre 2018 hanno emesso sentenze chiare secondo le quali il diniego d’uso degli appartamenti come residenza rilasciato dal Comune nel 2018 è *“immediatamente esecutivo”* basandosi sul fatto che l’uso di detti appartamenti come residenza è chiaramente in contraddizione con il Piano regolatore.

Nel frattempo, e malgrado queste decisioni importanti, i proprietari hanno venduto numerosi appartamenti o li hanno affittati come residenze, ciò che ha moltiplicato le vertenze giuridiche.

Nonostante questo evidente e colossale abuso edilizio, da un nostro controllo, risulta come diversi appartamenti siano arredati, le luci accese e le tapparelle alzate, ciò che lascia intendere che sono abitati.

Alla luce di quanto sopra esposto poniamo le seguenti domande:

1. Il Municipio di Locarno ha sollecitato il Consiglio di Stato a emettere la sentenza di merito, inspiegabilmente ferma da oltre un anno e sulla quale si era già espresso nel 2016?
2. Il Municipio di Locarno in che modo ha dato seguito all’ordine di vigilare affinché gli appartamenti non siano utilizzati come residenze primarie e secondarie (ciò che equivarrebbe a un abuso edilizio colossale)?
3. Quali sono i risultati conseguiti in base all’ordine di vigilanza?
4. Risulta che vi sono a tutt’oggi o vi siano stati durante l’ultimo anno, come probabilmente accertato di recente durante una ricognizione sul posto, utilizzi residenziali non ammessi dal Piano regolatore?
5. Come valuta il Municipio le richieste di conciliazione che (malgrado le numerose sentenze che rilevano incompatibilità tra l’uso residenziale e la destinazione del PR) i proprietari con i loro avvocati invocano?”

A nome del Municipio risponde il Capodicastero “Sicurezza e Edilizia pubblica”, signor Niccolò Salvioni:

- 1. Il Municipio di Locarno ha sollecitato il Consiglio di Stato a emettere la sentenza di merito, inspiegabilmente ferma da oltre un anno e sulla quale si era già espresso nel 2016?**

La pratica è particolarmente complessa e dalle molteplici sfaccettature, di diritto della pianificazione, edilizio ed amministrativo. I tempi della giustizia variano secondo molti aspetti tra cui la complessità della causa, il carico di lavoro dell'autorità. D'altronde, come risulta per altro dalla risposta data dal Consiglio di Stato lo scorso 6 novembre all'interpellanza Fabrizio Sirica e confirmatari, il progetto di sentenza è in corso di allestimento.

Non ci sono pertanto elementi oggettivi che possano far ritenere che la procedura sia "inspiegabilmente ferma", basti pensare che vi è stata una richiesta di conciliazione formulata dalla proprietaria verso la quale la maggioranza del Municipio ha ritenuto di chiedere al Consiglio di Stato un approfondimento dal profilo della legalità della proposta. L'esecutivo si è parimenti espresso contro la richiesta di sospensione della procedura appunto per non rallentare la pratica.

2. Il Municipio di Locarno in che modo ha dato seguito all'ordine di vigilare affinché gli appartamenti non siano utilizzati come residenze primarie e secondarie (ciò che equivarrebbe a un abuso edilizio colossale)

Teniamo anzitutto a precisare che il Municipio ha dato avvio a tutte le procedure atte a far rispettare la legalità, ricorrendo anche a un patrocinatore esterno proprio per non omettere nulla. L'esecutivo ha tempestivamente fatto eseguire le sentenze provvisoriale e non ha mai aderito alle richieste con cui controparte ha chiesto la sospensione della procedura. I servizi preposti (Ufficio Controllo Abitanti e Polizia comunale) hanno effettuato verifiche che hanno permesso di appurare alcune situazioni non conformi, per le quali sono poi state emanate le decisioni corrispondenti. Da una verifica ulteriore si è rilevato che non sono stati notificati pernottamenti di tipo turistico. Saranno effettuati nuovi controlli, tenuto conto del principio della proporzionalità.

3. Quali sono i risultati in base all'ordine di vigilanza?

Quelli citati nella risposta precedente.

4. Risulta che vi sono a tutt'oggi o vi siano stati durante l'ultimo anno, come probabilmente accertato di recente durante una ricognizione sul posto, utilizzi residenziali non ammessi dal Piano Regolatore

Vedi risposta alla domanda 2.

5. Come valuta il Municipio le richieste di conciliazione che (malgrado le numerose sentenze che rilevano incompatibilità tra l'uso residenziale e la destinazione del PR) i proprietari con i loro avvocati invocano?

Abbiamo risposto a tale domanda al punto 1.

La procedura amministrativa cantonale prevede la procedura dell'esperimento di conciliazione. La legalità e l'opportunità della proposta deve essere attentamente vagliata ed approvata dal Consiglio di Stato, competente per altro per l'approvazione della pianificazione vigente anche nel comparto interessato.

L'interpellante si dichiara insoddisfatto e osserva quanto segue:

“Risposte piuttosto ibride, più o meno come i bus di prima. Mi sembra che da queste risposte traspare un certo laissez-faire sul fatto inspiegabilmente, cioè non spiegato. Per me quando si inoltrano dei ricorsi e questi non vengono evasi entro un certo periodo, non so trovare delle spiegazioni. Quindi è inspiegabile. Per quanto riguarda le risposte, ripeto alla 3, 4 e 5, mi attendevo qualcosa di un po' più pregnante e di un po' più concreto.”